

RINALDO GIANOLA  
MILANO

**D**opo aver lasciato la guida della Cgil, Guglielmo Epifani si è messo al lavoro per la costituzione dell'Associazione Bruno Trentin che dovrebbe partire a gennaio con l'obiettivo di coordinare e promuovere le attività di ricerca, studi, confronti dei vari istituti legati alla confederazione. Epifani, tuttavia, non si è messo in panchina e oggi analizza con *l'Unità* le prospettive politiche ed economiche del Paese.

**Epifani, inutile farsi illusioni: Berlusconi è un fenomeno e anche quando appare debole riesce a vincere. Non si riesce proprio a batterlo?**

«Viviamo il paradosso del "miracolo" berlusconiano: il paese affonda ma la narrazione che Berlusconi propone ai cittadini trova ancora consenso e appoggi. Questa è la sua grande abilità. Naturalmente io sono convinto che il governo non ha la maggioranza degli italiani dalla sua parte, ha i voti in parlamento grazie a questa sciagurata legge elettorale e alla sua capacità, come abbiamo visto nell'ultima settimana, di strappare consensi, comprare posizioni in Parlamento portando discredito sulle istituzioni rappresentative della nostra democrazia. Questi episodi determinano una caduta verticale della credibilità del nostro Paese nel mondo, all'estero non fanno altro che chiedere ma come è possibile che Berlusconi sia ancora al governo, ancora al suo posto dopo tutto quello che ha fatto?».

**Qual è la responsabilità più grave del governo?**

«Aver negato e sottovalutato la crisi e i suoi effetti sul tessuto produttivo e sull'occupazione. Siamo al terzo anno della crisi e oggi, non solo noi della Cgil ma anche la Confindustria, possiamo misurare l'assoluta irresponsabilità di chi diceva che l'Italia andava meglio degli altri, che la crisi era già finita. Siamo rimasti indietro, ci siamo crogiolati nella soddisfazione di aver un sistema bancario più sano degli altri paesi, ma il governo di centro-destra anziché lavorare per tenere insieme il Paese ha lavorato per dividerlo, per colpire i lavoratori, i pensionati, i giovani, tutelando invece i grandi interessi. Vorrei ricordare, a questo proposito, Tommaso Padoa Schioppa e la sua vocazione di uomo europeo e di governo a tenere sempre aperto il confronto, il dialogo con le parti sociali, a ricercare l'incontro anche quando le posizioni erano diverse e distanti.

Intervista a Guglielmo Epifani

## «Cara opposizione, più generosità per battere Berlusconi»

**Le primarie** non sono la scorciatoia per ribaltare i rapporti di forza tra i partiti. Un programma forte, per raccogliere chi vuole sconfiggere la destra



Foto Ansa

Manifestazione sindacale